

FESTIVAL. Rinascimento Culturale alla 2ª fase di questa edizione

PERCORSI ILLUMINATI

Il 12 settembre a Palazzolo Severino «Sulla libertà»
Appuntamenti in agenda dalla città alla Franciacorta
Anche musica il 23 per il gran finale con Franchi e Pala

Jacopo Manessi

L'etichetta recita: «Sulla libertà». Di creare connessioni, scardinare porte del pensiero, scandagliare spazi inesplorati. Senza temi da collegare a tutti i costi o paccottiglie preconfezionate. Si parte da qui, poi chissà.

Coordinate fissate a mercoledì prossimo, 12 settembre, ore 20.45: all'auditorium San Fedele di Palazzolo sull'Oglio Emanuele Severino. Il filosofo bresciano aprirà la seconda parte del festival «Rinascimento Culturale», giunto alla quinta edizione e organizzato dall'omonima associazione insieme ai Comuni di Erbusco e Palazzolo, con un lungo elenco di patroncini e sponsor, sotto la colaudata diarchia di Alberto Albertini, direttore artistico, e Fabio Piovaneli, direttore organizzativo. Nove appuntamenti che, sino al 23 settembre, intersecheranno Franciacorta (in maggioranza) e città, filosofia e scienza, salute e storia. Laura Abba e Stefano Trumpy, l'attesissimo Alberto Mantovani, Telmo Pievani, Maria Bettegini, Andrea Gamberini, Alessandro Barbero. Oltre a Severino. I rela-



Emanuele Severino: è il massimo filosofo italiano vivente

tori sono nomi noti e apprezzati. E i temi vanno di pari passo: l'approdo inosservato di Internet in Italia, l'immunità e la cura del cancro, la storia medievale e quella della Grande Guerra. Con inserti multidisciplinari, vedasi quelli dell'ultimo appuntamento a Erbusco, il 23, con la partecipazione del mezzosoprano Tea Franchi e del maestro di pianoforte Samuele Pala.

«La mia ispirazione deriva da Adriano Olivetti - riflette Albertini - . Da quell'idea di comunità e di un capitalismo illuminato. Cinque anni sono un traguardo importante: se riusciamo a resistere in questi periodo ce la faremo, come una startup. Non abbiamo un tema fisso, preferiamo la contaminazione. Nonostante questo gli interventi si parlano gli uni con gli altri e dialogano tra di loro».

Il programma

12 settembre Mercoledì ORE 20:45	PALAZZOLO SULL'OGLIO Auditorium San Fedele Emanuele Severino "SULLA LIBERTÀ"	21 settembre Venerdì ORE 20:45	PALAZZOLO SULL'OGLIO Auditorium San Fedele Alessandro Barbero "COME L'ITALIA ENTRÒ IN GUERRA"
14 settembre Venerdì ORE 20:45	CAPRIOLO Auditorium BCC Basso Sebino Laura Abba e Stefano Trumpy "IL FUTURO 30 ANNI FA: QUANDO INTERNET È ARRIVATO IN ITALIA" Anteprima dalla Rassegna Microeditoria di Chiari	22 settembre Sabato ORE 20:45	ERBUSCO Chiesa Parrocchiale Alessandro Barbero "LE FERITE DI CAPORETTO"
18 settembre Martedì ORE 18:30	BRESCIA Auditorium S. Giulia via Piamarta, 4 Alberto Mantovani "IMMUNITÀ E CANCRO: DA UN SOGNO A UNA NUOVA FRONTIERA"	23 settembre Domenica ORE 20:45	ERBUSCO Chiesa Parrocchiale Alessandro Barbero "PROPAGANDA E REALTÀ" Introduzione musicale a cura del mezzosoprano TEA FRANCHI: "All'alba del '900: melodie della belle époque". Al pianoforte il Maestro SAMUELE PALA
18 settembre Martedì ORE 21	CAPRIOLO Auditorium BCC Basso Sebino Telmo Pievani "SULLE TRACCE DEGLI ANTENATI. UN'AVVENTUROSA INDAGINE PER SCOPRIRE L'EVOLUZIONE DEL GENERE UMANO"		
19 settembre Mercoledì ORE 20:45	ERBUSCO Antica Pieve Maria Bettegini "NÈ SECOLI BUI, NÈ ERA DI MAGIA E MISTERO: ALLA RICERCA DELL'ETÀ DI MEZZO"		
20 settembre Giovedì ORE 20:45	ERBUSCO Antica Pieve Andrea Gamberini "IMMAGINI DAL MEDIOEVO: IL RACCONTO STORICO ATTRAVERSO LE ARTI"		

All'orizzonte, il coinvolgimento degli istituti scolastici e lo scivolamento della rassegna tra settembre e ottobre, in un unico blocco. «Questo festival è diventato un'eccellenza a livello culturale - sintetizza l'assessore alla Cultura del Comune di Erbusco, Fabrizio Pagnoni -, e sono felice che la pianificazione non rimandi ai singoli comuni, ma a un percorso condiviso». Crescono le collaborazioni:

a giugno aveva tenuto banco la sinergia con l'associazione culturale Le Molecole, stavolta tocca ai nuovi legami con la Rassegna della Microeditoria di Chiari e l'associazione Il Sorriso di Barbara. Mentre Piovaneli, come anticipato da alcuni mesi, sta coordinando un tavolo di lavoro con altre cinque realtà del territorio, per stilare i termini di un progetto culturale condiviso in arrivo nei prossimi anni. ●

IL CONCORSO. La conclusione l'11 settembre Borgo del Quadrel e poesia dialettale: Premio Cavagnini

L'originalità del vernacolo locale nella prima edizione a Gavardo

Davide Vitacca

L'unicità espressiva del vernacolo locale racchiusa in versi capaci di compendiare con eloquente immediatezza paesaggi interiori e scenari di vita collettiva, intime riflessioni e panorami domestici abitati da umanità e natura. Da Ponte Caffaro fino a Muscoline l'area valsabbina si racconta nel Concorso di poesia dialettale - Premio Cesare Cavagnini, promosso dall'Associazione «Borgo del Quadrel» di Gavardo in collaborazione con Comune e Comunità Montana di Valle Sabbia.

LA PRIMA edizione, indetta per dare spazio ai talenti residenti nel territorio e valorizzare l'antica lingua della quotidianità, ha raccolto una trentina di adesioni e portato alla luce ben 57 componimenti inediti. «Un modo per ricordare il presidente e fondatore e per omaggiare quanti come lui custodiscono l'amore per il dialetto. Un'occasione anche per dimostrare il nostro dinamismo a servizio della comunità», ha sottolineato il numero uno del Quadrel Gabriele Abastanotti. I lavori, valutati da una speciale giuria composta dallo storico Alfredo Bonomi (presidente), dall'esperto di tradizioni locali Paolo Catterina, dal giornalista Massimo Tedeschi e dal professor Fabrizio Galvagni, saranno pre-

miati martedì 11 nel corso di una cerimonia pubblica che si svolgerà nell'auditorium Cecilia Zane di Gavardo dalle 20.30: il riconoscimento sarà assegnato alle prime cinque (al primo classificato un premio di 300 euro), mentre le prime due opere fuori classifica riceveranno una menzione speciale.

Quattro i criteri di giudizio: competenza linguistica ed equilibrio tra autenticità e felici contaminazioni con l'italiano, originalità espressiva, armonia dell'insieme e contenuto: determinante il bilanciamento tra il richiamo alle tradizioni e i cenni alla modernità, fondamentale per non cadere nella tentazione dell'ode malinconica e nostalgica e per riuscire a raccontare il presente con immagini vitali e attuali. I poemi premiati saranno declamati dalla voce del maestro di teatro Andrea Giustacchini. Le poesie stimate meritevoli di pubblicazione compariranno nel volume «Rime e Ricordi» (un migliaio gli esemplari dati in stampa), che potrà essere acquistato per 10 euro.

«L'idea è partita da una fotografia di mio padre, ritratto in gioventù con i compagni del teatro dialettale gavarde. Ho così voluto provare a costruire un ponte tra generazioni, per riscoprire gli elementi più genuini del dialetto e trasmettere ai posteri questa spontaneità», ha messo in luce Abastanotti. ●

IL LIBRO. «L'oro di Breno», terzo capitolo valligiano di Ernesto Masina

L'umanità senza pudore in anni di camicie nere

Un tesoro che scotta, tragicommedia degli equivoci

Alessandra Tonizzo

Dedicato a chi non s'affeziona alle facce quanto alle storie e ai borghi: più di un teatro, un corpo fisico immortale. «L'oro di Breno» (Pietro Macchione Editore) chiude il trittico camuno che Ernesto Masina rivolge al suo paese. Valligiano sentimentale dagli orizzonti ampi (Brescia, Gussago, Salò, Varese e l'Africa nel mappamondo dell'infanzia, «seria e un poco triste»), 83 anni, torna dopo «L'orto fascista» (2013) e «Gilberto Lunardon detto il Limena» (2014).



La copertina del libro

Ganna da corsa. Un fanatico del Duce, capace di risultare simpatico grazie a una serie di ammenicoli caratteriali farlocchi, tenuti insieme dal rigore estenuato verso la vanagloria; la serietà con cui conduce la sua missione - sfilare le fedi nuziali agli abitanti della Valcamonica per consegnarle a Benito e impalmare, salvandola, la patria - è esemplare finanche negli intoppi, fatti di brina gelata e tentazioni carnali. Ne accumula 3621, le fa fondere, parte coi panetti in scarsella e sparisce.

Da qui in poi, tutta salita. Non si suda perché si è sotto Natale, o meglio, traspirano solo gli intingoli da caminetto. Però si pena sulla linearità della trama punteggiata da capocomici chini sulla vena aurifera, tale e quale a un tesoro se non maledetto quantomeno bruciante. L'oro continua a sbucare dalla terra che, dopo un paio di lustri, vomita un segreto indigesto. Spesso lo fa nel dialetto aspro, rupestre, sempre



Ernesto Masina: «L'oro di Breno» chiude il suo trittico camuno

utilizza la finezza del ragionamento. La tragicommedia degli equivoci si legge e si ride. Quel passato che sembra remotissimo nel presente dell'autore trova colore, sul manto sporco della neve partigiana e nei truciolini dei retrobottega. Ogni anfratto di Breno è mostrato senza pudore, dall'alcova boschiva al salotto buono. L'invenzione galop-

pa, stretta al basto. Ma non sa nascondersi la realtà, tiene i tratti di donne esigenti l'amore anche dentro a un serraglio; prendono uomini, quasi li mangiano, poi preparano ceci e lardo con l'energia che quell'amplesso ha svuotato nelle braccia. La tosse d'abbracci fa tremare, ogni tanto, «L'oro», spostando la «X» del tesoro laddove non luccica metallo. ●

IL RICONOSCIMENTO. Terzo di quest'anno

Bando 2018 Cultura a Musical-Mente con «Madreterra»

Sabato a Cossirano si racconta Lia Parolari
Appuntamenti successivi a Desenzano e Iseo

Natura e musica, insieme: non potevano che uscirne grandi cose.

Il progetto «Madreterra» e l'associazione Musical-Mente sono i vincitori del Bando 2018 Cultura, promosso e finanziato da Fondazione della Comunità Bresciana. Un'alchimia delicatissima tra musica, danza, storia e percorsi nell'ambiente è valsa all'accademia bresciana il terzo riconoscimento dell'anno, dopo Funder35 e Volontariamente in Circolo.

PER ORA gli spettacoli andati in scena sono stati due: l'1 maggio, orario alba, alla Santissima di Gussago per il Kalenda Maya, e il 21 giugno alle cascate di Monticelli Brusati per il solstizio d'estate, con le narrazioni delle storie di vita di Daniela Dessì e della poetessa Elena Alberti Nulli. «I cittadini sono coinvolti in un percorso artistico emozio-

nale che li rende più consapevoli della bellezza del luogo in cui sono, accrescendone il senso di appartenenza - spiega Paola Ceretta, direttore artistico di Musical-Mente -. Così nasce la voglia di immaginare un nuovo futuro».

Sabato alle 21 tocca al parco di Cossirano, con il racconto dell'olimpionica Lia Parolari, che sarà presente alla manifestazione. Il giorno dopo a Desenzano passeggiata in vigna nella cantina Selva Capuzza, con partenza alle 17.30 dalla torre di San Martino della Battaglia. A Iseo venerdì 21 il concerto nel giardino di Casa Panella (ore 17.30): verrà narrata la vita della signora Guerini, abitante del palazzo nei primi del '900, assassinata in villa. A lei sarà simbolicamente dedicato l'albero centenario del parco, spezzato qualche anno fa da un fulmine.

Tutti i concerti saranno aperti o conclusi da una passeggiata danzata con Il Salterio; ultimi appuntamenti il 31 ottobre al parco di Verolana nuova e il 21 dicembre al castello di Paderno. ● J.MAN.